

L'ex sindaco porta il lettore attraverso quasi un secolo di storia saviglianese



di corrado galletto

È appena uscito da Nino Aragno editore un romanzo di Sergio Soave di gradevole lettura, con una trama che gradatamente diventa sempre più avvincente e con un finale che può anche commuovere.

“La ricevuta” il romanzo di Soave

È la storia di un commerciante saviglianese, titolare del più grande mulino di Savigliano al quale nel 1943, in piena guerra, vengono requisiti dai fascisti parecchi quintali di farina. Con in mano solo la ricevuta di quanto è stato costretto a dare, passa il resto della sua vita a cercare di farsi pagare dallo Stato.

Il romanzo non ha le dimensioni della saga, ma Sergio Soave è un bravo scrittore e ha dato alla vicenda due caratteristiche che la rendono avvincente.

La prima caratteristica è che, senza accorgersene, il lettore scorre quasi un secolo di storia saviglianese: a parte il nome del protagonista e quelli della sua famiglia, che sono inventati, i fatti, le persone e le vicende che fanno da contorno sono quelli che hanno attraversato il Novecento nella nostra città esattamente con i loro nomi: persone,

strade, piazze, monumenti, episodi.

La seconda caratteristica è, forse, quella più geniale: Soave ha inserito nel racconto molte frasi costruite nella forma e con le espressioni tipiche del dialetto piemontese.

Difficile da spiegare, quindi ne riportiamo qualcuna: *“Tirò due volte la leva della pompa, giusto per rinfrescarsi la faccia”, “A forza di fare i furbi, quel sale se lo tenevano nelle coste e tutto finiva lì”, “Suo padre lo aggiustò a dodici anni dal mulinaio di Genola”, “Voi andata a cantare in un altro cortile che qui ci aggiustiamo da noi”, “Quel Mussolini era capace di drizzare le gambe ai cani”, “Quella cosa gli veniva proprio a taglio”, “Non gli grattava neanche un’ala”.* Sembra proprio, in queste frasi, di sentire il nonno che traduce in italiano la sua parlata dialettale.



Sergio Soave

Un vero romanzo con una trama articolata e ricca di imprevisti e curiosità. E con un finale, come scritto all'inizio, che può davvero commuovere.

Sergio Soave “La ricevuta”
Nino Aragno editore,
258 pagine, 12 euro,
prima edizione gennaio 2015